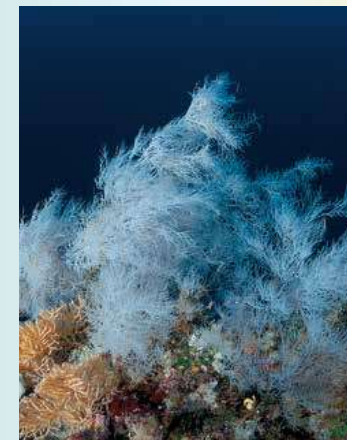


IL DENTE DI ZI COSTANTE

**VICINO ALL'OMONIMA SECCA C'È UN DENTE DI
ROCCIA, POCO CONOSCIUTO, CHE DA 90 METRI SVETTA
A 67. È UNO DEI POSTI PIÙ AFFASCINANTI
DELL'INTERO MEDITERRANEO. GORGONIE, CORALLO
ROSSO E POI TANTISSIME ARAGOSTE, GATTUCCI E
NUVOLE DI ANTHIAS TALMENTE FITTE DA IMPEDIRE
DI VEDERE COSA C'È DIETRO**



di: Augusto Federici **foto** Marco Sieni

Posto: al confine settentrionale del parco, nei pressi di Punta Secca

Periodo migliore: estate/autunno

Profondità: 100 metri

Tempo di fondo: 45 minuti

Configurazione: scooter, 3 bailout e un diluente 5/80 on-board

Decompressione: nel blu

Tipo di fondale: un dente di roccia che sventa dalla sabbia



Argentario Divers

Lungomare Andrea Doria 103 Porto Ercole (GR)

Tel: 3391376411

argentariodivers.com

www argentariodivers.com

Presente da più di 20 anni, il centro offre corsi, immersioni tecniche e ricreative, full day lungo la costa dell'Argentario e alle isole di Giglio e Giannutri a bordo di Abracadabra, per le uscite full-day, con pranzo e open bar e di gommoni che permettono di organizzare immersioni singole o immersioni tecniche, snorkeling tour, sempre con snack e bevande a bordo.

TECH DIVER

Da quando è parco, l'isola di Giannutri, la più meridionale dell'Arcipelago Toscano, è diventata una delle mete preferite per i subacquei di tutta Italia (e non solo). Acque calde, generalmente limpidissime, fondali incontaminati e un'abbondanza di fauna e flora da non far rimpiangere i mari tropicali, sono i suoi punti di forza.

In vero, ce n'è un altro di punto di forza: la presenza dell'Argentario Divers a Porto Ercole. Gestito da Simone e Stefania, rappresenta quanto di meglio ci sia in Italia per la subacquea, sia ricreativa che tecnica. Si deve infatti a Simone la scoperta e l'esplorazione della secca di Zi Costante, al confine settentrionale del parco di Giannutri, non lontano da Punta Secca. Con il sommo a 55 metri e una serie di salti che arriva a 80 metri, contiene tutto quanto il meglio del Mediterraneo ha da offrire. Moltissime sono le immagini e i filmati di questa secca, che è diventata ormai una delle immersioni più ambite di tutto il Tirreno, tant'è che c'è chi ha abbracciato la subacquea tecnica solo per poter visitare di persona questo luogo meraviglioso! In uno dei soliti "aperitivi decompressivi" post immersione, Simone si lascia scappare che nei dintorni ci deve essere dell'altro, ma lui non ha mai avuto tempo di esplorare; Zi Costante è un tuffo già abbastanza impegnativo che regala, sempre, soddisfazioni enormi. Le occasioni per andarci durante l'anno non sono molte e chi avrebbe voglia di sprecarne una per andare alla ricerca di chissà cosa, rischiando la più classica delle sabbionate, sul filo degli 80 metri?

Messa la pulce nell'orecchio, attivo la mia intelligence. Chiedo a un amico pescatore, abituale frequentatore della secca, se è a conoscenza di qualcos'altro nei dintorni. Mi confessa a mezza bocca che qualcos'altro c'è, però è molto piccolo ed è impossibile ancorarvi sopra. A volte ci va a fare dei passaggi alla deriva in corrente. Su direzione e distanza dalla secca principale, si mantiene omertoso; buon segno, vuol dire che il posto dev'essere ricco di pesce e non vuole condividere troppe informazioni; amico sì, ma pescatore prima di tutto!

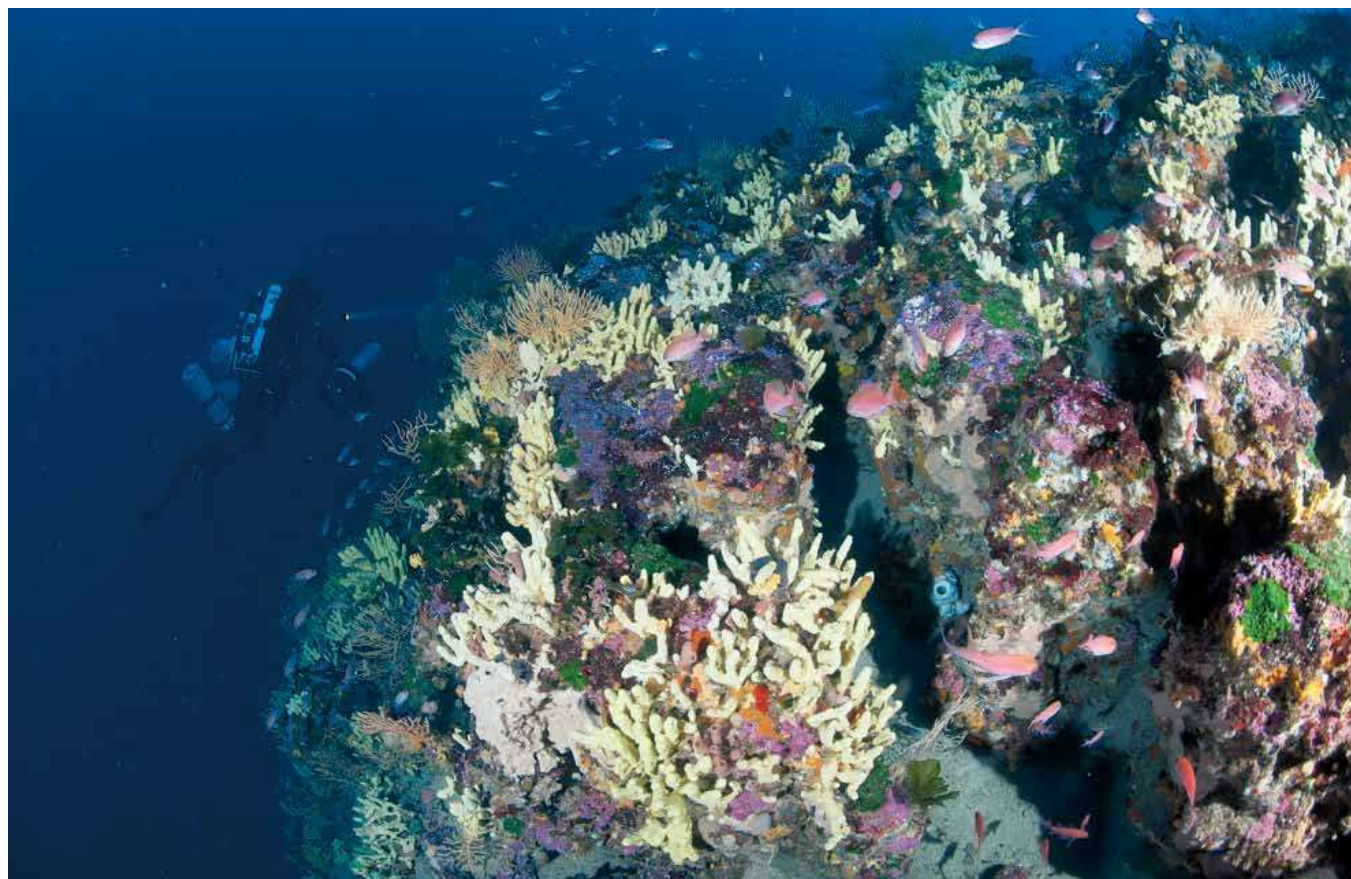
Detto fatto, in una bella giornata di ottobre con Herry, Roberto e Marco scopriamo che il gommone dell'Argentario Divers è tutto per noi. Il mare è una tavola. Condizioni ideali per andare a Zi Costante. Decidiamo di provare e di darci un tempo limite per trovare quell'altro di cui parlavano Simone e l'amico pescatore. Se dopo 10 minuti di ricerca non incontriamo nulla, torneremo sui nostri passi, e pazienza se per una volta avremo meno tempo per goderci il Paradiso subacqueo! Uno dei vantaggi di scendere con i Rebreather, è che si ha abbastanza flessibilità riguardo al profilo di immersione da tenere. Ormai la configurazione che ci portiamo dietro è super

collaudata: scooter, 3 bailout e un diluente 5/80 on-board. Ci permette di affrontare la maggior parte dei tuffi che si possono fare nel Tirreno, a patto di non superare di troppo i 100 metri. Siamo quindi sempre pronti a nuove avventure. L'importante è non sfiorare mai con i tempi totali d'immersione, così da essere sempre in sicurezza. Partiamo da Porto Ercole alla volta di Giannutri, dove arriviamo dopo 45 minuti di navigazione con un sole che scalda ancora. Fabietto, fido comandante dell'Argentario Divers, conosce il sito alla perfezione e con l'aiuto dell'ecoscandaglio si ancora esattamente sul cappello, a 55 metri. Programmiamo un tuffo di almeno 3

ore, 3 ore e mezzo, con permanenza sul fondo di massimo 40, 45 minuti. Controlliamo che i gas siano a posto e gli erogatori dei bailout funzionino. Caliamo in acqua ognuno la propria cima a cui agganciare i bailout e gli scooter, così da alleggerire il lavoro di Fabio; queste cime saranno utili anche durante la decompressione, consentendoci di liberarci dell'attrezzatura via via che non serve più e di avere ognuno la propria stazione deco. A Zi Costante la decompressione è tutta nel blu, come su un relitto, e le 2 ore previste bisogna cercare di passarle nel modo più confortevole possibile. Lista di controllo finale: i sensori ossigeno del reb ok, Mav, stagna e gav

COSA VEDERE

 Nuvole di Anthias, gorgonie, spugne, corallo rosso, diversi esemplari di gattuccio e tante aragoste anche al libero



pure; possiamo entrare in acqua. Rapido check a 9 metri che i reb non abbiamo perdite e via verso il cappello della secca. Arriviamo in 2, 3 minuti e ogni volta è uno spettacolo; pochi posti nel Mediterraneo sono così ricchi di vita e colori; la tentazione di godersi Zi Costante e non proseguire oltre è forte, ma... in una delle ultime immersioni avevo notato una serie di affioramenti rocciosi nella sabbia che, come i sassolini di Pollicino, sembravano portare in una direzione ben precisa: un buon indizio per cominciare. Dal cappello scendiamo rapidamente fino ai 75 metri e, nel punto dove la secca è interrotta da un'ampia lingua di sabbia, ecco apparire gli affioramenti che ricordavo. Il posto è anche facilmente riconoscibile per uno spezzone di gomina rimasto impigliato, che forma un cappio a mezz'acqua. Partiamo in direzione N pieno; prendo sempre una direzione bussola quando mi allontano da un luogo conosciuto: è l'unico sistema sicuro per poter tornare indietro. Il fondo degrada dolcemente, 80, 85, 90 metri. Dei bagliori di luce a fianco e sopra di noi; dentici in caccia. A questa quota? Nella sabbia? Difficile! Ci deve essere qualcosa nelle vicinanze; proviamo a deviare verso Ovest e, all'improvviso, eccolo! Di fronte a noi si erge un dente di roccia che, da un fondale di 90 metri, risale fino a 67; l'emozione è a mille! È avvolto di vita! Come Zi Costante, anzi, di più! Anthias da non vedere cosa c'è dietro, banchi di sardine, aragoste a perdita d'occhio, sia in tana che a

TEK DIVER



spasso, alcune di taglia davvero ragguardevole! È chiaro che qui nessuno è mai venuto a pescarle. Oltre il dente, vi è una cigliata che corre parallela alla secca vera e propria di Zi Costante, ma più fonda e completamente vergine. Siamo sul filo dei 100 metri e lo spettacolo è incredibile; pensavamo che Zi Costante fosse il massimo che Giannutri potesse offrire, ma ci sbagliavamo; Il dente è molto, ma molto più ricco di vita. Incontriamo un primo gattuccio, un secondo, un terzo; al quarto già non ci facciamo più caso! I colori sono ancora vividi anche se siamo più fondi che sulla secca principale; l'acqua limpidissima di Giannutri sicuramente aiuta.

Le spugne gialle e gli alcionari lasciano il posto alle gorgonie e al corallo rosso. Sulla sommità della cigliata, una colonia di corallo nero simile al bosco di Zi Costante, ma meno sviluppato. La densità di fauna è impressionante, ci vorrebbe almeno un'ora per esplorare tutto con calma. Il problema è che, a queste quote, il tempo diventa sempre troppo poco. I 30 minuti passati a esplorare questo paradiso sommerso sono letteralmente volati!

Roberto comincia a mugugnare; vuol dire che ha raggiunto le 2 ore di Tts ed è tempo di lasciare questo paradiso. Ognuno di noi usa profili decompressivi leggermente diversi per uscire dall'acqua in sicurezza; la regola del team è chiara: il primo che raggiunge il limite fissato, ha il diritto di chiamare la fine dell'immersione.

Decidiamo a malincuore di rientrare sulla parte della secca conosciuta. Ho la netta sensazione che si potrebbe fare un altro salto nel blu e ritrovarci direttamente al bosco di corallo nero di Zi Costante, ma il rischio di finire nel nulla è reale. Roberto non me lo perdonerebbe visto che, sicuramente, aggiungeremmo almeno altri 30 minuti di deco; meglio tornare sui nostri passi e lasciare a una prossima immersione la verifica di tale possibilità.

Torniamo sul sommo del dente quando un branco di almeno un centinaio di palamite ci punta pensando che fossimo prede; arrivano dal nulla in un istante, si fermano 5 o 10 secondi a osservarci, poi, così come sono arrivate, scompaiono nell'azzurro indaco del mare. Il cuore batte forte! L'incontro quasi ci disorienta e

perdiamo di vista il dente; siamo nel blu, senza riferimenti! Rotta per S pieno e in meno di 4 minuti siamo sulle rassicuranti pendici conosciute di Zi Costante. Non possiamo non fare una visita al bosco di corallo nero, che ne popola le propaggini più occidentali, dove troviamo, come spesso capita, un bel San Pietro che cerca di mimetizzarsi tra le gorgonie. Ora è proprio il momento di andare, di più non possiamo chiedere all'immersione.

Via, verso la cima di risalita. Dopo oltre 50 minuti di fondo ci attendono oltre 2 ore di deco in catena. Mano a mano che le tappe si fanno più lunghe, avvicinandosi alla superficie, abbiamo modo di rivivere le emozioni appena provate e cercare di disegnare nella memoria una mappa dei luoghi scoperti.

Il tempo in deco, di cui molti mi chiedono come faccia a non annoiarmi, passa in un baleno. Usciamo dall'acqua e, già dai nostri sguardi, Fabio capisce che abbiamo trovato qualcosa di speciale; sprizziamo gioia da tutti i pori: che sia l'elio accumulato in profondità?

CONFEZIONE MUTE SU MISURA

Riparazioni, assistenza e vendita di qualsiasi equipaggiamento per SUB, apneisti e pesca sub

PARISI
SUB

PARISI SUB di Lorenzo Parisi
Via G. Galilei, 22 37014 Castelnuovo D/G - VR
Tel./Fax: +39 045 7570069
Email: info@parisisub.com

www.parisisub.com



ZONA
BLU



sott'acqua
o a casa
sempre vicini
ai subacquei

FIAS
la subacquea
ITALIANA
in giro per
il mondo
sempre CON TE



**I BREVETTI FIAS
SONO CERTIFICATI ISO
E RICONOSCIUTI CMAS**